
Tormentone autodromo, slitta il «sì» Subito un rinvio per la variante acustica

Cascina, bagarre per la «riclassificazione» di Pardossi e Latignano

L'AUTODROMO dovrà attendere: slitta a dicembre, a Cascina, l'approvazione della variante acustica. Inizialmente all'ordine del giorno del consiglio comunale del 26 novembre, l'adeguamento dei livelli acustici di Cascina è stato rimandato a data da definire. In particolare, l'obiettivo è quello di modificare i livelli acustici che riguardano una `striscia' di terreno al confine con il Comune di Pontedera, nelle frazioni di Pardossi e Latignano.

IN QUESTO modo verrebbe eliminato l'ultimo ostacolo che si interpone tra il progetto dell'autodromo e la sua realizzazione. «Un atto - ha più volte ripetuto il sindaco Antonelli - che se non avvenisse ad opera del Comune di Cascina avverrebbe d'ufficio per mano della Provincia». «La commissione del 12 novembre - spiega Elena Pugi, responsabile dell'ufficio tecnico del governo del territorio - si è concentrata solo sulla variante acustica inerente il territorio interessato dall'autodromo. Il consigliere Mirko Donati, in seguito, ha invece richiesto di approfondire anche ciò che è legato a tutto il territorio comunale, cosa avvenuta durante la commissione di ieri pomeriggio. L'iter procedurale prevede che, tra il deposito dei verbali della commissione e il passaggio in consiglio comunale, passino sette giorni. Ecco perché la variante sarà discussa nel consiglio comunale del 10 o del 17 dicembre». «Il piano di riclassificazione acustico non è legato al solo autodromo», chiarisce Mirko Donati (Comunisti Italiani). «Riguardo all'autodromo, mi preme che, oltre alle garanzie promesse, vengano tutelati i posti di lavoro dei cittadini. Posti che in parte dovrebbero essere riservati ai disoccupati di Latignano e Pardossi».

ARGOMENTO condiviso da Sandro Castagna (capogruppo Sel): «Chiedo garanzie non solo sui posti di lavoro ma su tutta la ricaduta sociale. Inoltre l'impatto acustico dovrà essere ridotto al minimo». Così c'è chi, in assenza di queste garanzie, è pronto a mettere in dubbio il proprio `sì' alla variante. Marcello Biasci (Idv): «Se non avrò la certezza che i cittadini saranno tutelati con una viabilità alternativa, una buona insonorizzazione e un terrapieno, non appoggerò mai la variante». Motivazioni alle quali si allinea Susanna Ceccardi (Lega Nord).

Irene Salvini